



[Presentato questa mattina il bando “Lavoro! Libere Tutte, 4.0, progetto a cura dell’Ufficio Pari Opportunità della Provincia di Rimini](#)

Rimini, 6 novembre 2021 – Si chiama **“Lavoro! Libere tutte 4.0”** ed è il nuovo bando per la **valorizzazione del lavoro femminile**, realizzato dall’**Ufficio Pari Opportunità della Provincia di Rimini**, con il sostegno della Regione Emilia-Romagna e il coinvolgimento di numerosi soggetti, dalla Rete Pari Opportunità della Provincia di Rimini a Istituzioni, Enti e Associazioni.

Il bando, che ha l’obiettivo di **promuovere la presenza paritaria delle donne nel mondo del lavoro e si articola in alcune proposte formative gratuite**, viene realizzato in continuità con i risultati conseguiti con **LAVORO! LIBERE TUTTE**, che si è svolto nella scorsa edizione da ottobre 2019 a giugno 2021.

SITUAZIONE LAVORATIVA DELLE DONNE NELLA PROVINCIA DI RIMINI

Il contesto locale presenta diversi aspetti critici che si sono aggravati nel

2020 a seguito della pandemia.

Il generalizzato calo dell'occupazione, accompagnato dalla crescita della disoccupazione e del ricorso alla cassa integrazione, ha pesato maggiormente sulle fasce deboli: giovani e donne.

In termini numerici si è infatti assistito a un calo degli occupati (141 mila unità nel 2020) del 5,5% e a un aumento dei disoccupati (15mila unità) del 17,8%: è diminuita maggiormente l'occupazione femminile (6,6%) rispetto a quella maschile (-4,7%).

Altri indicatori preoccupanti: **il 2020 ha visto un calo dell'1% delle imprese attive, del 15% della produzione industriale, del 14% dell'export, del 44% delle presenze turistiche, del 9,8% del valore aggiunto della produzione.**

*“Nel territorio riminese quello che prima era un obiettivo prioritario, ovvero migliorare la condizione femminile nel mondo del lavoro, dopo la pandemia diventa una necessità non più rinviabile. – ha dichiarato **Giulia Corazzi, Consigliera alle Pari Opportunità della Provincia di Rimini** – Le donne sono penalizzate nelle nuove assunzioni, nei reingressi nel mercato del lavoro, nei tempi medi per trovare una nuova occupazione, nello smart working e nei redditi. Il 2022 dovrà essere l'anno della ripartenza anche per l'occupazione e la leadership femminili, attraverso politiche di promozione e di sostegno. Una maggiore presenza femminile nel pubblico e nel privato non è solo una questione sociale, ma anche un tema economico, come evidenziato dalla recente ricerca di McKinsey”.*

LAVORO! LIBERE TUTTE 4.0

Il progetto, che si sviluppa su tutto il territorio della provincia di Rimini coinvolgendo vari soggetti della Rete, si divide in tre blocchi:

1. per l'inserimento lavorativo anche di tipo autonomo e per favorire l'occupazione e l'imprenditorialità delle donne, si realizzerà una serie di laboratori, in cui si alterneranno momenti esperienziali ad attività pratiche con laboratori dedicati a diverse tematiche: **competenze digitali, tecniche di ricerca attiva del lavoro e avvio di impresa;**
2. **per migliorare le posizioni lavorative di donne inserite in organizzazioni ed imprese** al fine di favorirne una presenza sempre più qualificata, sia per dipendenti, che per autonome e imprenditrici, attraverso un **ciclo di webinar e laboratori sulla gestione d'impresa 4.0;**
3. **per migliorare l'organizzazione del lavoro e la qualità della vita delle persone** nelle micro, piccole e medie imprese attraverso un **ciclo di World Cafè e laboratori progettuali sul welfare.**

*“Abbiamo pensato a questo nuovo bando tenendo conto del mutato contesto socio-economico a causa della pandemia – ha spiegato **Licia Piraccini direttrice Cescot di Rimini**, anche a nome di tutti gli altri enti di formazione coinvolti (Enaip, Irecoop, Ecipar, Demetra) – confermandone gli obiettivi: sviluppare nelle donne che gestiscono imprese o che occupano ruoli*

di maggior responsabilità nuovi strumenti sulla gestione innovativa dell'impresa stessa, secondo i paradigmi dell'economia 4.0. Ma anche favorire percorsi di carriera e mobilità grazie alla valorizzazione di nuove competenze e, soprattutto, contrastare pregiudizi e stereotipi sulla presenza delle donne in ruoli apicali e di responsabilità".